

Magna Charta Universitatum 2020

Preambolo

La Magna Charta Universitatum, che dichiara e stabilisce i principi fondanti della missione delle università, fu firmata nel 1988 in occasione del 900° anniversario dell'Università di Bologna.

- Il primo principio è relativo all'indipendenza: la ricerca e l'insegnamento devono essere intellettualmente e moralmente indipendenti da ogni influenza politica e da interessi economici.
- Il secondo riguarda l'inscindibilità di insegnamento e ricerca, e l'impegno degli studenti nella ricerca della conoscenza e di una più ampia comprensione.
- Il terzo identifica l'università come il luogo privilegiato per la libera indagine e il dibattito, caratterizzato dall'apertura al dialogo e dal rifiuto dell'intolleranza.

La *Magna Charta Universitatum* riconobbe inoltre che le università che si ispiravano a questi principi potessero esprimersi in forme diverse, influenzate reciprocamente da fattori culturali, geografici e storici.

Pur rappresentando chiaramente il prodotto di un momento specifico dello sviluppo storico-culturale europeo, la Magna Charta Universitatum prevedeva già un mondo interconnesso, in cui la diffusione della conoscenza superasse i confini tra le culture, nella missione comune di promuovere la comprensione reciproca.

Da allora il mondo è diventato interconnesso in modi all'epoca inimmaginabili. Le università si sono moltiplicate in tutto il mondo e con esse è cresciuta la loro diversità, così come si sono ampliati i loro obiettivi e ambiti di azione. A livello globale, è cresciuto il numero e la diversità degli studenti alla ricerca di un'educazione universitaria, così come il valore attribuito allo studio e le aspettative di famiglie e comunità. Il numero di pubblicazioni è aumentato enormemente, ma la fiducia nel mondo accademico si sta progressivamente indebolendo a causa della perdita di fiducia nella competenza e professionalità dei suoi attori.

Con lo sviluppo delle nuove tecnologie, i modi di apprendere, insegnare e fare ricerca stanno cambiando rapidamente, e le università rispondono proattivamente anche guidando l'innovazione.

Nonostante questi cambiamenti, l'istruzione superiore rimane un importante agente di rinnovamento e di trasformazione sociale.

I principi enunciati nella Magna Charta Universitatum sono dunque validi oggi tanto quanto lo erano nel 1988, e sono il presupposto necessario per il progresso umano attraverso la ricerca, l'analisi e l'azione mirata.

I radicali cambiamenti descritti richiedono che il mondo accademico, nella sua dimensione globale, identifichi le responsabilità e gli impegni considerati da tutti i firmatari della *Charta* come vitali per le università di tutto il mondo nel ventunesimo secolo. Questo è il motivo di questa nuova dichiarazione.

Principi, valori e responsabilità

- Le università riconoscono di avere la responsabilità di impegnarsi e rispondere alle aspirazioni e alle sfide del mondo e delle comunità che servono, agendo a beneficio di tutti e contribuendo alla sostenibilità.
- L'autonomia intellettuale e morale è il segno distintivo di ogni università e condizione necessaria affinché possa adempiere alle sue responsabilità verso la società. Questa

indipendenza deve essere riconosciuta e protetta dai governi e dalla società nel suo insieme, e deve essere difesa vigorosamente dalle istituzioni stesse.

- Per realizzare pienamente il loro potenziale, le università hanno bisogno di un patto sociale affidabile con la società civile, che permetta loro di svolgere l'attività accademica al massimo dei suoi standard, nel pieno rispetto dell'autonomia istituzionale.
- Impegnate nella creazione e nella diffusione della conoscenza, le università sfidano dogmi e dottrine consolidate e incoraggiano il pensiero critico in tutti gli studenti e gli studiosi. La libertà accademica è la loro linfa vitale; la ricerca aperta e il dialogo il loro nutrimento.
- Le università assumono il dovere di insegnare e condurre la ricerca con etica e con integrità, producendo risultati affidabili, degni di fiducia e accessibili.
- Le università hanno un ruolo e una responsabilità civica. Fanno parte di reti globali e collegiali di indagine e dibattito scientifici; lavorano su ambiti di conoscenza condivisi e contribuiscono al loro ulteriore sviluppo. Sono integrate nelle culture locali e sono di fondamentale importanza per il loro futuro e arricchimento. Sono, allo stesso tempo, coinvolte negli sviluppi della comunità mondiale e connesse a tali dinamiche; collaborano infine pienamente con ruoli di primo piano nelle comunità ed ecosistemi locali.
- Le università sono luoghi di tolleranza e rispetto per la pluralità delle opinioni, dove prevale l'inclusività, sorretta da principi di equità e giustizia. Pertanto, si impegnano a promuovere l'equità e la giustizia in tutti gli aspetti della vita accademica, comprese le pratiche di ammissione, assunzione e promozione.
- L'istruzione è un diritto umano, un bene pubblico che deve essere accessibile a tutti. Le università riconoscono che l'apprendimento dura tutta la vita e che l'istruzione terziaria è una parte di un continuum. All'interno di questo continuum, le università servono diverse categorie di studenti in tutte le fasi della loro vita.
- Le università sono consapevoli del fatto che, troppo spesso, le disuguaglianze rendono difficile per diversi gruppi sociali accedere all'istruzione superiore o influenzare le pratiche e/o il contenuto degli studi universitari. Per sviluppare appieno il potenziale umano, le università cercano attivamente di accogliere la diversità di opinione e trarre valore dal confronto tra prospettive diverse.

Firmando la Magna Charta Universitatum 2020, le università ribadiscono il proprio impegno a rispettare la dichiarazione originaria e a promuovere i principi, i valori e le responsabilità sopra menzionati, contribuendo così alla tutela del pianeta e al benessere, alla prosperità e alla comprensione reciproca a livello globale.

Approvato dal Consiglio direttivo 12 marzo 2020